

La Regina delle Nevi

Compagnia "Ullallà Teatroanimazione" (VI)

Tanto tempo fa, c'erano un bambino chiamato Kai e una bambina chiamata Gerda. Vivevano porta a porta e si volevano molto bene. Fra le due case c'era un giardino nel quale i due ragazzi giocavano tutta l'estate tra i fiori. Il fiore preferito di Gerda era la rosa e lei aveva perfino inventato una poesia dedicata a Kai.



Una sera, mentre il nonno parlava, il vento fischiava intorno alla casa e una finestra si spalancò. Una folata di grandine colpì Kai al viso e una scheggia di ghiaccio gli entrò in un occhio e gli arrivò fino al cuore.

La regina delle nevi aveva rapito Kai, e Gerda da quel momento decise che avrebbe prima o poi ritrovato il suo amico. Comincia così un lungo viaggio che la porterà ad incontri importanti e magici che la aiuteranno a ritrovare il suo amico e a sciogliere il suo cuore di ghiaccio, vincendo

anche la regina ed il suo cuore di ghiacci.

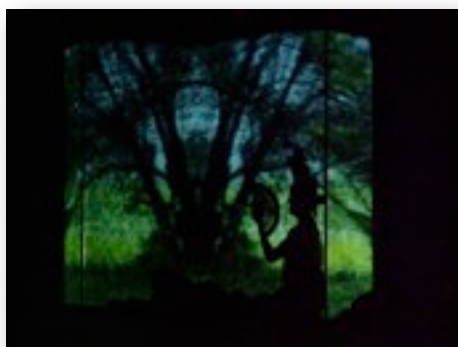
NOTE DI REGIA:

Del racconto originale di Andersen sono stati sviluppati i nuclei tematici che ci parevano più interessanti e urgenti. Innanzitutto i forti legami, poi il viaggio come metafore della crescita, la solidarietà, anche se altri temi percorrono lo spettacolo, come il forte richiamo alla natura.

Nella trasposizione scenica si è scelto di utilizzare vari linguaggi che vanno dalla danza contemporanea al teatro d'attore, dal video alla



narrazione, e si è scelta una scenografia modulare di sapore vagamente minimalista che si trasforma simbolicamente nei diversi ambienti della storia. Particolare attenzione è stata poi data alle scelte musicali, che vanno dal Jazz, a sonorità contemporanee come quelle di Bjork o dei Sigur Ros, alla musica Sacra di Vivaldi, fino alle sonorità del compositore Pascal Comelade.



Nella sua commistione di linguaggi, lo spettacolo vorrebbe essere anche una introduzione ai linguaggi del teatro contemporaneo. Il tentativo è quello di rendere

accessibile ad un pubblico non adulto la complessità e la ricchezza della scena contemporanea e presentarlo a quelli che un giorno saranno spettatori adulti e, speriamo, appassionati.

Consigliato: dai 4 anni in su